

/ Molto ill<sup>e</sup> sig<sup>ra</sup> sorella. Perche io so che V.S. non sà scrivere ne leggere, non mi posso fidare della lettera che mi ha mandata. Però di qua avanti quando mi vorrà far sapere alcuna cosa, faccia che alcuno mi scriva da parte sua, et mi avisi quello che <sup>5</sup> lei vole, et quella sia persona da me conosciuta, à ciò gli possa credere, et se l'abbate non sia partito, potrà dire à lui che m'informi delli bisogni che ha per la sua persona, perche io non pretendo far la penitenza, se il suo marito ha fatto male à pigliare l'affitto che ha preso: et questo basti. Et con questo gli prego <sup>10</sup> da Dio ogni bene. Di Roma li 24 d'ottobre 1611.

Di V.S.

fratello aff<sup>mo</sup>

Il Card. Bellarmino.

---

Alla m<sup>to</sup> ill<sup>re</sup> Sig<sup>ra</sup> la Sig<sup>ra</sup> Camilla Bellarmini, ne Burratti.

(cachet)

<sup>15</sup>  Montepulciano.

---

Mss. Cervini 54 fol. 43. Origin. autogr.